

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 (documento del 31 marzo 2023)

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- l'indicazione del **programma** specifico di valutazione del rischio aziendale predisposto dalla Società (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli **strumenti integrativi di governo societario** adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

Come noto, l'introduzione del DLgs 175/2016 (TUSP), decreto attuativo della cd Riforma Madia ha introdotto, per le società in controllo pubblico, l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, al fine di informare tempestivamente i soci.

La valutazione viene riportata all'interno di una relazione annuale che viene allegata al bilancio di esercizio.

In particolare, l'art. 6 interviene dettando alcuni principi relativi all'organizzazione e gestione delle società a controllo pubblico. La norma prevede che le società a controllo pubblico possano “integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.”.

Le disposizioni del DLgs 175/2016 si pongono in un rapporto di complementarietà con le disposizioni civilistiche. In tal senso, il TUSP ha dato concreto contenuto, con riferimento al profilo della prevenzione della crisi, all'obbligo dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., di curare e valutare che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle società siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa; obbligo all'interno del quale già si riteneva compreso quello di predisporre assetti organizzativi tali da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un “rischio crisi”.

In questo senso il TUSP, come è avvenuto anche con altre fattispecie (per esempio, con l'applicabilità dell'art. 2409 c.c. anche alla società a responsabilità limitata a controllo pubblico), ha svolto un ruolo di "precursore" rispetto alla disciplina comune nell'aver esplicitato tale obbligo. Infatti, l'art. 2086 c.c., come modificato dal decreto con cui è stato emanato il Codice della crisi, si pone in linea di continuità con l'art. 6 del TUSP, disponendo al comma 2¹ che *"l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale"*. In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Amministratore Unico della Società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 31 marzo 2022 in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'Amministratore Unico, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio di cui sopra, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La SRM in qualità di Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale svolge la funzione di stazione appaltante dei servizi di trasporto pubblico per conto degli enti concedenti in riferimento al bacino provinciale di Bologna, che coincide con l'area metropolitana e di stazione appaltante per sosta, car-sharing e bike-sharing per il Comune di Bologna. Tale attività comporta il rischio che assumendo la Società obbligazioni nei confronti dei terzi, si potrebbe trovare nella situazione di dover soddisfare dette obbligazioni anche in mancanza delle risorse provenienti dagli Enti finanziatori (Regione Emilia-Romagna, comuni, ecc.).

Vi è inoltre il rischio di liquidità, già descritto anche nella Relazione sulla Gestione, ossia quello che la Società possa avere difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. Nel corso dell'esercizio la Società ha mantenuto sempre una posizione finanziaria netta positiva e, di conseguenza, non ha avuto necessità di far ricorso a finanziamenti a breve o medio/lungo termine. La società, oltre alle disponibilità liquide in giacenza presso depositi di conto corrente bancario, non dispone di altre attività finanziarie destinate alla vendita.

La Società non ha richiesto affidamenti agli istituti di credito e ad oggi non si sono rilevate situazioni di significativa concentrazione di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie, sia da quello delle fonti di finanziamento.

La Società è soggetta inoltre a Direzione e Coordinamento degli enti, che approvano il budget e sono informati, ai sensi di statuto, delle decisioni assunte dall'Amministratore Unico e, in quanto statutariamente "operante in conformità al modello *in-house providing*", è soggetta al cosiddetto controllo analogo da parte degli enti proprietari, secondo la definizione e le previsioni del D.Lgs. n. 175/2016. Il Comune di Bologna e la Città Metropolitana di Bologna esercitano congiuntamente sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente per le società che svolgono in forma esternalizzata funzioni amministrative di competenza di pubbliche amministrazioni nonché, come previsto dalla Convenzione in essere avente ad oggetto l'affidamento delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34

¹ Il comma 2 dell'articolo 2086 è stato aggiunto dall'articolo 375, comma 2, del D. Lgs 12 gennaio 2019, n. 14 - Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza.

della L.R. Emilia Romagna del 2 ottobre 1998 n. 30 e sua successiva modificazione.

Il Controllo analogo viene esercitato dai Soci anche in base alle previsioni dell'art. 11 dello Statuto Sociale (competenze dell'Assemblea) che riserva alla competenza dei soci:

11.1 L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente Statuto.

In particolare delibera:

- a) l'approvazione del bilancio, integrato/corredato della relazione sul governo societario richiesta ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;*
- b) la determinazione della durata del mandato nonché, in conformità alla normativa vigente, la remunerazione dell'Amministratore Unico;*
- c) la determinazione del compenso dei sindaci;*
- d) la nomina dell'Amministratore Unico;*
- e) l'indicazione del Presidente del Collegio Sindacale;*
- f) le scelte in ordine all'affidamento della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477 c.c.;*
- g) sulla responsabilità dell'Amministratore Unico e dei sindaci;*

11.2 L'Assemblea inoltre delibera:

- a) la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi dell'azione societaria nonché il programma delle attività, il budget annuale, da presentare ai soci entro il mese di marzo dell'anno di riferimento, e il piano degli investimenti predisposti dall'Amministratore Unico;*
- b) la definizione dei criteri di contribuzione alla spesa per il trasporto pubblico locale;*
- c) la dichiarazione di disponibilità dei beni mobili ed immobili, tra quelli di proprietà della società, la cui destinazione al pubblico servizio non si ritenga più necessaria o utile;*
- d) le modifiche dello Statuto;*
- e) lo scioglimento e la liquidazione della società;*
- f) l'acquisto, alienazione o dismissione a qualunque titolo di partecipazioni anche non di controllo, ove consentito dalla normativa vigente;*
- g) l'acquisto, cessione o conferimento di immobili o di ramo di azienda di valore non inferiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa;*
- h) interventi di importo superiore a euro 500.000 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa relativi a reti impianti e altre dotazioni patrimoniali.*

È istituito il Comitato di Coordinamento che, ai sensi dell'art 25 dello Statuto, è “sede di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto tra gli Enti Soci, in merito alle attività della Società”, che devono essere preventivamente comunicate qualora abbiano importante rilievo economico e strategico.

1.1. Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

Comune di Bologna

In adempimento all'art. 24, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, con deliberazione PG n. 308244/2017, il Consiglio comunale ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Bologna intende razionalizzare, anche tramite dismissione.

Con successive deliberazioni consiliari P.G. n. 532850/2018, P.G. n. 566515/2019 e P.G. n. 535398/2020 per gli anni 2018, 2019 e 2020, nella Parte 2 della Sezione operativa del Documento Unico di Programmazione, il Consiglio comunale ha approvato il Piano di razionalizzazione

periodica e di ricognizione ordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016; Inoltre, con Delibera di Consiglio Comunale N. Proposta: DC/PRO/2021/133, N. Repertorio: DC/2020/123, P.G. N. 579986/2021, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 - Sezione Strategica e Sezione Operativa e, in quanto allegato e parte integrante del DUP, lo "Stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna e ricognizione ordinaria anno 2021 dell'assetto complessivo delle stesse alla data del 31/12/2020", dando atto nel medesimo documento dello stato di attuazione della Revisione straordinaria approvata con deliberazione consiliare P.G. n. 308244/2017.

Per il 2022, con Delibera di Consiglio Comunale N. Proposta: DC/PRO/2022/109, N. Repertorio: DC/2022/99, P.G. N. 822428/2022, è stato approvato il Piano di razionalizzazione periodica 2022 e di ricognizione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bologna alla data del 31/12/2021 e la relativa relazione tecnica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 si è confermato il mantenimento senza interventi della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

Città Metropolitana di Bologna

Anche la Città Metropolitana ha predisposto il Piano operativo di razionalizzazione delle società, definito dal Sindaco metropolitano con atto di cui al PG. 94129/2015 e approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 29/07/2015, autorizzando il mantenimento della partecipazione nella Società.

A seguito poi della Revisione Straordinaria delle Partecipazioni Societarie della Città Metropolitana di Bologna ex art. 24, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 100/2017 con delibera 47 del 27/09/2017 ha approvato il mantenimento della partecipazione nella Società senza interventi di razionalizzazione.

Il mantenimento della partecipazione nella Società è stato confermato con delibere del Consiglio della Città Metropolitana di Bologna n. 55 del 12 dicembre 2018, n. 70 del 17 dicembre 2019, n. 37 del 9 dicembre 2020, n. 51 del 22 dicembre 2021 e n. 68 del 21 dicembre 2022

1.2. Aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi

Indirizzi e obiettivi generali impartiti dagli enti soci (indirizzi comuni alle società in controllo pubblico)

A) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza e a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

B) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;

- È previsto un premio annuo per i dipendenti a seconda del livello di inquadramento, calibrato e formalizzato a inizio anno, sulla base di obiettivi specifici affidati a ciascun dipendente (in linea con gli indirizzi eventualmente proposti dall'Amministratore Unico della società) in misura dell'80%, e in relazione alla valutazione finale relativa al raggiungimento delle attività svolte, in misura del 20% del premio; Obiettivo raggiunto.

C) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività, precedentemente svolti;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

D) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

E) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a mettere a recupero le ore svolte;

- La Società sta già limitando al massimo il ricorso allo straordinario che deve essere valutato caso per caso e autorizzato esplicitamente; si riporta che il recupero delle ore svolte non risulta sempre percorribile a causa dei carichi di lavoro gravanti su alcuni dipendenti; Si rimanda in merito alle considerazioni già espresse in sede di Piano delle assunzioni 2023. Obiettivo raggiunto.

F) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale ricercata, la relativa spesa programmata per l'anno;

- La Società ha sottoposto le eventuali assunzioni o modifiche contrattuali all'autorizzazione dei soci attraverso la presentazione del Piano assunzioni allegato al budget annuale; Obiettivo raggiunto.

G) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;

- Nessun caso registrato; Obiettivo raggiunto.

H) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente nucleati dall'art. 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:

1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;

- La Società ha approvato con decisione n. 14 dell'Amministratore Unico del 16 ottobre 2018 il proprio Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali che prevede i principi generali ispirati alla normativa vigente in materia di incarichi professionali. Il regolamento è pubblicato sul sito web della Società al seguente link www.srmbologna.it/?page_id=3669; tale previsione è contenuta all'art. 2.1 del suddetto Regolamento;

2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;

- tutti gli atti di incarico già riportano la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;

3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa per la selezione del soggetto incaricato;

- le procedure comparative sono eseguite nei limiti di quanto previsto dalla normativa e dal suddetto Regolamento, sia attraverso indagini di mercato, sia attraverso procedure aperte o ristrette. Fanno eccezione alcuni casi specifici di affidamento diretto in cui sono affidati incarichi *intuitu personae* per la tipologia di professionalità richiesta, sempre rispettando i limiti imposti dalla normativa in vigore, anche eventualmente facendo seguito a specifiche richieste dell'ente socio;

4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;

- la verifica viene effettuata regolarmente;

5. è limitata fortemente ed è vietato il rinnovo del contratto.

La Società applicando la normativa vigente, nei casi di procedure di affidamento soggette alla disciplina del Dlgs 50/2016, ricorre alla proroga e al rinnovo nei casi disciplinati rispettivamente all'art. 106 comma 11 e 35 comma 4; negli altri casi la Società procede secondo quanto previsto all'art. 2.3 del citato Regolamento che prevede che gli incarichi non possono avere durata indeterminata; possono essere oggetto di proroga e/o rinnovo laddove tali opzioni siano previste nell'atto di conferimento dell'incarico stesso.

- Obiettivo raggiunto

I) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo di norma è costituito da un Amministratore Unico, salvo che l'Assemblea dei Soci, tenendo conto di specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, non disponga diversamente a favore di un organo collegiale composto da tre o cinque membri, o sia adottato un sistema alternativo di governo societario. In tale contesto, è prevista l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non potrà eccedere il limite massimo di Euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti. La norma prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale si applica il limite richiamato. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Si precisa che fino all'emanazione del decreto restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013;

- I compensi dell'Amministratore Unico e dei membri del Collegio Sindacale sono adeguati alle previsioni normative vigenti. Obiettivo raggiunto.

L) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla rilevazione dei dati alla data di riferimento individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nelle relazioni di cui al punto 5.

- Nella presente relazione, la Società presenta il resoconto sul raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, ivi inclusi quelli relativi alle spese di funzionamento delle Società in controllo pubblico. In aggiunta nella Relazione sulla Gestione sono riportati i riscontri numerici in merito. Obiettivo raggiunto.

M) adozione delle misure previste dalla normativa vigente per contenere il contagio da Covid-19 (obiettivo previsto solo nel DUP del Socio Città Metropolitana);

- La Società ha adottato le misure organizzative necessarie per la prevenzione e il contenimento della diffusione del Covid, adottando, e aggiornando all'occorrenza, un Protocollo di sicurezza che prevede l'utilizzo di presidi di sicurezza personali; l'attività è proseguita anche in modalità a distanza o lavoro agile compatibilmente con la normativa nazionale. Obiettivo raggiunto.

Direttive impartite all'Amministratore unico della Società in sede di delibera di approvazione del budget 2022 da parte degli Enti soci:

Mantenere il flusso informativo trimestrale mediante invio delle relazioni sulla gestione finanziaria e flussi di cassa (direttiva impartita dal Comune di Bologna);

- sono state trasmesse con puntualità le richieste elaborazioni sui flussi finanziari della SRM per tutti i 4 trimestri del 2022 entro la fine del mese successivo a quello di competenza.

Portare all'attenzione dei soci eventuali variazioni sostanziali che dovessero intervenire rispetto a quanto riportato nell'attuale budget, sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea (direttiva comune a entrambi i soci);

il consuntivo 2022 evidenzia le variazioni meglio dettagliate nella Relazione sulla gestione 2022.

Porre particolare attenzione all'andamento costi e alla correlazione con i ricavi, al fine di garantire il pareggio di bilancio e il rispetto degli indirizzi consiliari sul contenimento delle spese di funzionamento;

la Società opera nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici e nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016. L'elenco dettagliato di costi e ricavi è predisposto secondo lo schema concordato e condiviso dagli enti.

Comune di Bologna – Obiettivi gestionali DUP 2022-2024

Obiettivi gestionali	Livello raggiungimento
Mantenimento del pareggio di bilancio	Il progetto di Bilancio 2022 prevede un utile pari a € 217.960. Nella relazione sulla gestione è data evidenza dei motivi che hanno dato luogo all'utile. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Presentazione del budget 2022 secondo il prospetto di Conto Economico previsto per la predisposizione del bilancio d'esercizio e di un rendiconto finanziario con metodo indiretto, unitamente ad una relazione illustrativa e all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2022;	Il budget 2022 della SRM è stato inviato agli enti soci in data 28/02/2022, approvato con Decisione dell'Amministratore Unico in data 31/03/2022 e in sede di assemblea dei soci il 13/04/2022. Contestualmente è stato presentato il piano assunzioni 2022, sospeso in attesa dell'esito degli ulteriori approfondimenti sull'adeguatezza del sistema organizzativo della Società, da svolgersi in sede di Comitato di Coordinamento, quale sede di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto tra gli Enti soci, in merito alle attività della Società. Le previsioni del piano delle assunzioni 2022 sono riproposte, a seguito del parere positivo del Comitato di coordinamento, nel piano delle assunzioni 2023. <u>Obiettivo raggiunto</u>
Presentazione entro settembre 2022 del preconsuntivo dell'esercizio secondo il prospetto di Conto economico previsto per il bilancio d'esercizio, unitamente ad una relazione che ne illustri esaustivamente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;	Il preconsuntivo è stato presentato nei termini secondo le modalità richieste unitamente a una relazione che ne illustra i contenuti e le motivazioni degli scostamenti dal budget approvato. <u>Obiettivo raggiunto</u>

Obiettivo contenuto anche nel capitolo 17 del DUP 2022-2024

Per quanto riguarda gli indirizzi sul contenimento dei costi di funzionamento da impartire alle società controllate ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.lgs. n. 175/2016, alla luce delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2021 e delle previsioni per l'esercizio 2022, si ritiene di confermare anche per il 2022 gli obiettivi di contenimento del complesso dei costi di funzionamento:

- Perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di 6 ore lavorate in presenza (è esclusa l'erogazione del buono pasto nelle giornate di telelavoro o di lavoro agile/smart working) per il riconoscimento del diritto al buono pasto per la totalità del personale dipendente, (ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva superiore alle sei ore con prosecuzione nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo), accompagnato dalla riduzione del valore del buono pasto attualmente erogato ai dipendenti pari a € 12,00, in linea con quanto previsto dai Soci per il proprio personale dipendente (pari a € 7,00);

Come già evidenziato, la Società, come già fatto nelle gestioni precedenti, si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto, ferme restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative e contrattuali che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica;

Stando alla normativa in materia di smart working o lavoro agile (d.lgs. 81/2017), il lavoratore in smart working ha diritto allo stesso trattamento normativo e retributivo di colui che lavora in azienda. Se il buono pasto è previsto dal contratto collettivo applicato o dal contratto individuale, il lavoratore ha diritto a riceverlo quando lavora in modalità smart working. In questo caso, infatti, ogni modifica contrattuale va concordata preliminarmente tra le parti e può essere necessario un accordo sindacale in caso di accordo collettivo.

Il diritto al buono pasto per i dipendenti della SRM è riconosciuto dai contratti individuali integrativi e come tale non può essere negato.

Gli accordi temporanei per lo smart working, prorogati più volte nella fase emergenziale e notificati al Ministero del lavoro relativi allo smart working emergenziale, recitano:

[...] Nulla cambia per quanto riguarda la gestione del rapporto di lavoro. A mero titolo esemplificativo, non cambiano le mansioni, l'orario di lavoro, i riposi giornalieri e settimanali e, in generale, il trattamento legale, contrattuale, economico e retributivo, ivi incluso il riconoscimento del buono pasto.

La disciplina in tema di smart working della SRM è stata approvata con Decisione dell'AU n. 13 del 30 luglio 2020, alla presenza del Collegio Sindacale e comunicata agli enti soci nel rispetto delle previsioni statutarie. Tale disciplina già richiamata dagli accordi di cui sopra e che è entrata pienamente in vigore dal 01/09/2022 prevede:

[...] La SRM garantisce che i lavoratori che si avvalgono delle modalità di smart working non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera. L'adesione del Dipendente allo smart working non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, regolato dalle norme legislative, contrattuali e alle condizioni dei contratti collettivi nazionali e integrativi relativi vigenti né sul trattamento economico in godimento.

La prestazione lavorativa resa con la modalità smart working è integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi

<p>- in sede di predisposizione del budget 2022 l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a euro 1.143.184;</p> <p>Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%. Potranno essere esclusi dal conteggio delle spese di funzionamento i costi da ritenersi di natura straordinaria e i costi legati all'emergenza sanitaria chiaramente identificati e quantificati.</p> <p>Per perseguire questo obiettivo la Società dovrà fornire un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il valore della produzione) e negativi di reddito, questi ultimi suddivisi fra:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costi riconosciuti ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, suddivisi per fonte di finanziamento; 2. costi finanziati dall'Unione Europea; 3. costi effettivamente rimasti in carico alla Società, evidenziando attraverso quali voci di ricavo vengono coperti. <p>Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19 o altri eventi straordinari.</p>	<p><i>abituali di lavoro ed è considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti contrattuali di comparto relativi al trattamento economico accessorio.</i></p> <p>Come già anticipato in sede di presentazione del budget 2022, i costi di funzionamento netti sono calcolati sulla base del totale dei costi da cui sono sottratti i costi sostenuti per il TPL, il CCNL, l'accantonamento per fondo rischi, i costi relativi al monitoraggio del PUMS e i costi del personale interamente finanziato da progetti europei. Essi sono inferiori al valore limite fissato pari a € 1.143.184 e sono stati quantificati in € 1.078.837.</p> <p>Il limite non è stato superato e comunque, in percentuale, le spese di funzionamento incidono per l'81,93% sul valore della produzione, quindi al di sotto dell'89%.</p> <p>L'elenco dettagliato di costi e ricavi è predisposto secondo lo schema concordato e condiviso dagli enti.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>L'Agenzia dovrà proseguire nella collaborazione istituzionale con il</p>	<p>La SRM ha garantito e sta continuando a garantire, in particolare, un notevole impegno di collaborazione con entrambi gli enti soci,</p>

<p>Comune e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure finalizzate ai successivi livelli di progettazione alla realizzazione della prima linea tranviaria bolognese ed allo sviluppo progettuale delle altre linee tranviarie, e più in generale nel supporto alla pianificazione e progettazione e realizzazione della rete di trasporto pubblico prevista nei nuovi strumenti di programmazione settoriale approvati nel 2019 - PUMS metropolitano e PGTU comunale, ivi compreso il Progetto PIMBO rimodulato come previsto nel nuovo Accordo di Programma del 2 agosto 2021;</p>	<p>nonché con gli altri enti che necessitano di revisione dei servizi, sia di ambito locale che metropolitano (non ultimo, il Comune di Imola).</p> <p>La Società ha collaborato all'elaborazione di numerosi documenti fornendo i dati richiesti, in particolare finalizzati alla progettazione della rete tranviaria bolognese nonché agli studi per l'implementazione della Città 30. La Società sta collaborando anche alle attività relative alla progettazione delle linee BRT e ai PFTE dei centri di mobilità in collaborazione con la Città metropolitana di Bologna.</p> <p>La Società ha gestito le variazioni contrattuali dovute all'emergenza Covid e alle iniziative regionali sulle agevolazioni tariffarie.</p> <p>Tramite convenzione con la Città metropolitana è stata affidata alla SRM l'attività di coordinamento del monitoraggio del PUMS con focus sul Comune di Bologna. La convenzione è stata rinnovata per il biennio 2023-2024.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>L'Agenzia dovrà svolgere un ruolo sempre più attivo e propositivo nel supporto dal Comune nella gestione del contratto relativo al People Mover, ai sensi della convenzione stipulata tra SRM e Comune il 4 marzo 2021; in particolare in affiancamento al RUP dovrà farsi parte proattiva al fine di definire una prassi ed una reportistica di gestione e controllo degli adempimenti contrattuali in capo al Concessionario che consentano allo stesso RUP di svolgere le funzioni di vigilanza durante l'intera durata della Concessione.</p>	<p>La SRM ha continuato a supportare il Comune su questo fronte, anche su temi innovativi rispetto a quanto oggetto di convenzione fra le parti, quali in particolare il riconoscimento delle risorse ministeriali per la compensazione dei mancati introiti del Tpl.</p> <p>Non si perviene alla formalizzazione del rapporto fra la SRM e la MEX, la triangolazione di diversi processi ne riduce purtroppo l'efficacia.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>L'Agenzia dovrà inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Assolvere le consuete specifiche funzioni assegnate di gestione e presidio tecnico-giuridico dei vari contratti in essere (TPL, sosta/servizi complementari, bike/car sharing); 2. Presidiare con particolare attenzione le fasi successive al subentro del nuovo affidatario nella gestione sosta/servizi complementari prevista per il giorno 1 novembre 2021, con particolare riguardo alle attività di monitoraggio del buon andamento del servizio e di rendicontazione nel periodo di validità del contratto; 3. Svolgere tutte le attività ad essa 	<p>I punti 1. e 2. Sono presidiati e puntualmente rendicontati agli enti competenti.</p> <p>Il punto 3. è stato avviato con congruo anticipo, vista la tempistica prevedibile per una fattispecie del genere: resta da dare concretezza alle proposte avanzate dalla SRM agli enti competenti nell'ottica di rispettare i tempi dettati dalla normativa europea e nazionale vigenti.</p>

spettanti in quanto stazione
appaltante prodromiche alla
gara unica TPL e sosta/servizi
complementari in base agli
indirizzi consiliari di cui alla
Delibera P.G: n. 409771/2019.

Obiettivo raggiunto

Città Metropolitana di Bologna - Obiettivi gestionali estratti dal DUP 2022-2024

Obiettivi gestionali	Livello raggiungimento
1) Garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio	<p>Il progetto di Bilancio 2022 prevede un utile pari a € 217.960. Nella relazione sulla gestione è data evidenza dei motivi che hanno dato luogo all' utile.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
2) Presentazione del budget 2022 e dell'eventuale piano assunzioni entro i termini previsti dalle disposizioni statutarie	<p>Il budget 2022 della SRM è stato inviato agli enti soci in data 28/02/2022, approvato con Decisione dell'Amministratore Unico in data 31/03/2022 e in sede di assemblea dei soci il 13/04/2022.</p> <p>Contestualmente è stato presentato il piano assunzioni 2022, sospeso in attesa dell'esito degli ulteriori approfondimenti sull'adeguatezza del sistema organizzativo della Società, da svolgersi in sede di Comitato di Coordinamento, quale sede di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto tra gli Enti soci, in merito alle attività della Società. Le previsioni del piano delle assunzioni 2022 sono riproposte, a seguito del parere positivo del Comitato di coordinamento, nel piano delle assunzioni 2023.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
3) Trasmissione, entro il mese di settembre 2022, di una relazione sulla situazione attuale e sull'attività svolta contenente altresì il preconsuntivo della società con le relative proiezioni di forecast al 31/12 e i programmi di sviluppo, con illustrazione dei contenuti e motivazione di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dall'Assemblea nonché segnalazione di eventuali fattori di rischio al perseguimento dell'equilibrio economico della Società unitamente alle azioni che si intende mettere in campo per il raggiungimento dello stesso entro l'esercizio	<p>Il preconsuntivo è stato presentato nei termini secondo le modalità richieste unitamente a una relazione che ne illustra i contenuti e le motivazioni degli scostamenti dal budget approvato</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
4) Prosecuzione nella trasmissione delle relazioni trimestrali sulla gestione finanziaria e sui flussi di cassa	<p>Sono state trasmesse con puntualità le richieste elaborazioni sui flussi finanziari della SRM per tutti i 4 trimestri del 20212 entro la fine del mese successivo a quello di competenza.;</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
5) Adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento condivisi con il Socio di maggioranza sia con riferimento agli indirizzi generali comuni indicati in	

premessa al punto 1.5.1, sia con riferimento agli indirizzi specifici:

perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di ore lavorative necessarie per il riconoscimento del diritto del buono pasto per la totalità del personale dipendente, ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva, in presenza in sede superiore alle sei ore, con prosecuzione dell'attività lavorativa nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo (è esclusa l'erogazione del buono pasto nelle giornate di telelavoro o di lavoro agile/smart working);

in sede di predisposizione del Budget 2022, l'ammontare complessivo dei costi, non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a Euro 1.143.184,00, al

Come già evidenziato, la Società, come già fatto nelle gestioni precedenti, si sta adoperando nei limiti del possibile all'adeguamento a quanto richiesto, ferme restando l'autonomia organizzativa e le peculiarità normative e contrattuali che caratterizzano e vincolano gli enti di diritto privato rispetto a quelli di natura pubblica;

Stando alla normativa in materia di smart working o lavoro agile (d.lgs. 81/2017), il lavoratore in smart working ha diritto allo stesso trattamento normativo e retributivo di colui che lavora in azienda. Se il buono pasto è previsto dal contratto collettivo applicato o dal contratto individuale, il lavoratore ha diritto a riceverlo quando lavora in modalità smart working. In questo caso, infatti, ogni modifica contrattuale va concordata preliminarmente tra le parti e può essere necessario un accordo sindacale in caso di accordo collettivo.

Il diritto al buono pasto per i dipendenti della SRM è riconosciuto dai contratti individuali integrativi e come tale non può essere negato.

Gli accordi temporanei per lo smart working, prorogati più volte nella fase emergenziale e notificati al Ministero del lavoro relativi allo smart working emergenziale, recitano:

[...] Nulla cambia per quanto riguarda la gestione del rapporto di lavoro. A mero titolo esemplificativo, non cambiano le mansioni, l'orario di lavoro, i riposi giornalieri e settimanali e, in generale, il trattamento legale, contrattuale, economico e retributivo, ivi incluso il riconoscimento del buono pasto.

La disciplina in tema di smart working della SRM è stata approvata con Decisione dell'AU n. 13 del 30 luglio 2020, alla presenza del Collegio Sindacale e comunicata agli enti soci nel rispetto delle previsioni statutarie. Tale disciplina già richiamata dagli accordi di cui sopra e che è entrata pienamente in vigore dal 01/09/2022 prevede:

[...] La SRM garantisce che i lavoratori che si avvalgono delle modalità di smart working non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera. L'adesione del Dipendente allo smart working non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, regolato dalle norme legislative, contrattuali e alle condizioni dei contratti collettivi nazionali e integrativi relativi vigenti né sul trattamento economico in godimento.

La prestazione lavorativa resa con la modalità smart working è integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi abituali di lavoro ed è considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti contrattuali di comparto relativi al trattamento economico accessorio.

Come già anticipato in sede di presentazione del budget 2022, i costi di funzionamento netti sono calcolati sulla base del totale dei costi da cui sono sottratti i costi sostenuti per il TPL, il CCNL, l'accantonamento per fondo rischi, i costi relativi al monitoraggio del PUMS e i costi del personale interamente finanziato da

<p>netto dei contributi girati ai gestori del TPL, del costo del personale per progetti europei e dei costi relativi all'IMU e della TARI registrati a bilancio nonché dei costi da ritenersi di natura straordinaria e i costi legati all'emergenza sanitaria chiaramente identificati e quantificati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.</p> <p>A tal fine la Società dovrà fornire un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il valore della produzione) e negativi di reddito, questi ultimi suddivisi fra:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costi riconosciuti ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, suddivisi per fonte di finanziamento; 2. costi finanziati dall'Unione Europea; 3. costi effettivamente rimasti in carico alla Società, evidenziando attraverso quali voci di ricavo vengono coperti. <p>Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19 o altri eventi straordinari.</p>	<p>progetti europei. Essi sono inferiori al valore limite fissato pari a € 1.143.184 e sono stati quantificati in € 1.078.837.</p> <p>Il limite non è stato superato e comunque, in percentuale, le spese di funzionamento incidono per l'81,93% sul valore della produzione, quindi al di sotto dell'89%.</p> <p>L'elenco dettagliato di costi e ricavi è predisposto secondo lo schema concordato e condiviso dagli enti.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>6) Assicurare che il Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sia sempre in coerenza con le disposizioni normative ed i principi dell'ANAC, nonché assicurare e monitorare gli adempimenti sul trattamento dati a seguito del GDPR 679/2016</p>	<p>Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024 (PTCPT) è stato approvato in data 31/03/2023 con Decisione dell'Amministratore Unico e pubblicato sul sito della SRM nella sezione Società Trasparente nell'apposita pagina dedicata: http://www.srbologna.it/?page_id=3775 e presentato in sede di Assemblea dei soci del 13/04/2023. Il PTCPT dal 2022 è parte del Sistema Integrato Anticorruzione, Trasparenza e 231 (SIAT231) di cui costituisce la Sezione II ed è soggetto a revisione periodica e aggiornato con le disposizioni normative e i principi dell'ANAC.</p> <p>La SRM si è adeguata sin da subito alle previsioni del GDPR attraverso un'analisi dei sistemi informatici, un intervento sui sistemi hardware e software in maniera da garantire la compliance con gli standard di sicurezza richiesti, la nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) e il noleggio di una piattaforma</p>

	<p>informatica per la gestione delle autorizzazioni e del registro privacy.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>7) Proseguire nell'implementazione e nella attuazione delle attività dirette a migliorare la verifica ed il controllo sulla regolarità e la qualità dei servizi di TPL erogati dal Consorzio TPB</p>	<p>La Società ha proseguito nel monitoraggio della regolarità e della qualità dei servizi di TPL erogati dalla TPB. È stata consolidata la reportistica legata al telecontrollo. Si stanno predisponendo progressivamente strumenti che agevolino la lettura dei dati.</p> <p>In particolare, ha assunto grande rilevanza il controllo dei dati economico-finanziari propedeutici alla verifica di eventuali sovra-compensazioni rispetto alle risorse da riconoscere come compensazione per mancati ricavi da Covid-19.</p> <p>Gli altri servizi affidati sono oggetto di controlli analoghi.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>8) Svolgere un'attività analitica e propositiva per interventi di riassetto del trasporto pubblico metropolitano, incentrati sullo sviluppo dell'integrazione modale e tariffaria, supportando gli interventi di riassetto del TPL ed il confronto con la Regione e TPER per il perseguimento di forme di integrazione tariffaria in ambito bolognese con particolare riferimento alle manovre tariffarie previste nel prossimo triennio</p>	<p>L'attività procede fin dalla costituzione della Società.</p> <p>Sul piano dell'integrazione modale, sono ormai a regime le diverse manovre regionali di integrazione e di promozione degli abbonamenti.</p> <p>A livello locale è stata gestita la manovra tariffaria che doveva essere attuata con l'estate 2021.</p> <p>La SRM ha collaborato con gli uffici statistici degli enti soci per la raccolta e la presentazione di dati di interesse per la gestione dell'emergenza Covid-19</p> <p>Continua l'attività di supporto alla pianificazione degli enti locali. Da ultimo, il Comune ha progettato i servizi notturni avviati a settembre 2022 e a gennaio 2023, rispetto ai quali la SRM ha condotto ogni verifica contrattuale di variazione del corrispettivo.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>9) Fornire contributi analitico progettuali e di supporto per iniziative di comunicazione e partecipazione legate all'attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e al suo monitoraggio</p>	<p>La SRM ha messo a disposizione degli enti soci le proprie competenze e contributi al servizio del PUMS. Nel 2022 non sono state messe a budget iniziative ed eventi, anche alla luce delle direttive impartite dagli Enti di contenimento delle spese di funzionamento della Società.</p> <p>Nel 2021 è stata siglata una convenzione tra la SRM e la Città metropolitana per lo svolgimento delle attività legate al monitoraggio del PUMS per il 2021-2022 estesa anche al 2023-2024. Sono stati prodotti tutti gli elaborati previsti dalla convenzione.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>10) Supportare le iniziative di pianificazione e progettazione svolte dalla Città metropolitana (PUMS) al fine di sviluppare le attività di SRM verso un più solido contributo attuativo, con coinvolgimento diretto di personale</p>	<p>La Società ha risposto alle esigenze degli enti fornendo l'assistenza necessaria alla pianificazione e alla progettazione dei servizi e delle infrastrutture previsti dal PUMS.</p>

<p>SRM nel processo di attuazione del PUMS (Metrobus, Centri di Mobilità, Accordi Territoriali, Mobility management...)</p>	<p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>11) Migliorare le relazioni con l'esterno, con specifico riferimento all'informazione all'utenza dei servizi di Tpl e in particolare attraverso la pubblicazione sul sito web di SRM di dati statistici sulla domanda e offerta di Tpl del bacino metropolitano nonché sui risultati delle indagini annuali sulle mobilità e sulla qualità percepita e biennale sulla qualità attesa.</p> <p>Svolgere un ruolo propulsore e proattivo per agevolare il funzionamento e le attività del nuovo Comitato Consultivo degli Utenti del TPL bolognese valorizzandone il ruolo</p>	<p>I dati in oggetto sono stati pubblicati sul sito web della Società al seguente link: https://www.srmbologna.it/wp-content/uploads/2022/10/Indicatori-contrattuali-di-qualita-oggetto-di-monitoraggio.pdf e sono pubblicati sul sito istituzionale: http://inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/trasporti/trasporti-pubblici-locali</p> <p>Hanno accumulato un ritardo in esito alla gestione della pandemia che, come accennato più sopra, ha determinato tempi più lunghi per la quantificazione e la condivisione di alcuni dati.</p> <p>La SRM sta collaborando con gli uffici statistici degli enti per predisporre strumenti di consultazione di dati di mobilità. I risultati delle indagini vengono annualmente condivisi con gli enti. Si rimane in attesa dell'autorizzazione degli enti per la pubblicazione degli stessi sul sito aziendale o quello istituzionale.</p> <p>I dati di qualità attesa e percepita, raccolti dalla SRM, sono pubblicati sulla carta dei servizi del gestore del servizio.</p> <p>La SRM ha dato seguito agli accordi presi con il Comune e la Città metropolitana: è a regime l'attività del Comitato Consuntivo degli Utenti (CCU).</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>12) Effettuare, con cadenza annuale, un'indagine sul bacino metropolitano di Bologna riguardante le abitudini di mobilità e la qualità percepita del trasporto pubblico e verificare, con cadenza biennale, la qualità attesa, con rendicontazione degli esiti della medesima e dell'indagine per la definizione della ripartizione modale metropolitana tramite diario degli spostamenti</p>	<p>In accordo con gli enti, l'indagine è stata condotta, peraltro in modo che possa alimentare il monitoraggio del PUMS.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>13) Attuazione della vigente previsione del Contratto di servizio con TPB, art. 15, comma 4, per la predisposizione da parte del Gestore di mappe informative della rete integrata di TPL sulle principali 20 fermate a livello di bacino"</p>	<p>L'intervento, in accordo con il gestore, si ritiene non opportuno in quanto la rete risulta soggetta a continue modifiche. Tale fenomeno sarà ancora più evidente nei prossimi anni a causa dei lavori che si succederanno (tram, Passante, Pontelungo, interrimento Portomaggiore, ...). Le mappe informative avrebbero quindi un difetto legato alla loro rapida obsolescenza e sarebbero poco efficaci.</p> <p>Si ritiene che tal strumento possa essere sostituito dall'utilizzo di app mediante le quali è invece possibile fornire informazioni</p>

	<p>sempre aggiornate. SI chiede pertanto di eliminare l'obiettivo.</p> <p><u>Obiettivo non raggiunto</u></p>
<p>14) Redazione del report delle attività svolte nell'ambito del monitoraggio del PUMS come stabilito nella Convenzione sottoscritta da SRM e Città metropolitana (PG 39342 del 29/6/21)</p>	<p>Le attività concordate fra le parti sono state adempiute regolarmente dalla SRM.</p> <p>La convenzione è stata rinnovata.</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>15) Avvio delle attività propedeutiche per l'indizione di gara per il nuovo affidamento dei servizi TPL (definizione del lotto, oggetto di gara, assetti infrastrutturali, PEF ecc.) con l'invio di una relazione da rendere unitamente al preconsuntivo</p>	<p>È in corso il confronto col Comitato di coordinamento, avviato a marzo 2021. Si è svolto il quarto confronto il 29 settembre 2022.</p> <p>Gli incontri hanno generato un contraddittorio profondo, il quale ha determinato che fossero prodotti documenti e relazioni aventi per oggetto diversi punti, fra questi gli andamenti dei contratti in essere, l'oggetto dell'affidamento (comprensivo o meno dell'esercizio tranviario, il PEF da redigere, la determinazione dei lotti di affidamento, ...).</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>
<p>16) Chiusura del pilota ColBUS finanziato dal progetto SMACKER e condivisione con gli enti degli output di progetto, in particolare del documento Guidelines for Policy Authorities.</p>	<p>Il pilota ColBUS finanziato dal progetto SMACKER si è concluso a giugno 2022.</p> <p>Successivamente si sono tenuti alcuni incontri con la Città metropolitana e con il Comune di San Benedetto val di Sambro per la valutazione del proseguimento del pilota.</p> <p>Il Local Mobility Forum costituito in SMACKER che ha visto la partecipazione anche della Città Metropolitana è stato costantemente aggiornato sulle evoluzioni del progetto e sugli output.</p> <p>Il documento Guidelines for Policy Authorities è stato condiviso con gli enti ed è reperibile assieme agli altri principali output di progetto al seguente indirizzo: www.smacker-toolbox.eu/</p> <p><u>Obiettivo raggiunto</u></p>

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2022 è il seguente:

Capitale sociale interamente versato: 9.871.300,00 Euro

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Proprietà Quota di nominali: 3.788.100,00 Euro (38,37%)

Codice fiscale: 03428581205

Domicilio del titolare o rappresentante comune

BOLOGNA (BO) VIA ZAMBONI 13 CAP 40126

COMUNE DI BOLOGNA

Proprietà Quota di nominali: 6.083.200,00 Euro (61,63%)

Codice fiscale: 01232710374

Domicilio del titolare o rappresentante comune

BOLOGNA (BO) PIAZZA LIBER PARADISUS 6 CAP 40129

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato dai Soci, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, con delibera assembleare in data 2 maggio 2022. La durata della carica è pari tre esercizi, nello specifico sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024:

Amministratore Unico

BERTI ARNOALDI VELI GIOVANNI Rappresentante dell'impresa

Nominato con atto del 02/05/2022

Data prima iscrizione: 09/06/2022

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2024

Data presentazione carica: 25/05/2022

Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 40.000 oltre IVA e oneri.

I compensi sono assoggettati a limiti a seguito delle previsioni dell'art. 11 comma 6 TUSP 175/2016 in fase di attuazione. Nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di attuazione, la società ha verificato che l'attuale compenso rispetta il limite fissato dalle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i collegio degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013".

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale è stato nominato con delibera assembleare in data 29 giugno 2021, con ulteriore incarico di controllo contabile e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, tutti iscritti al Registro dei Revisori legali ed è nominato ai sensi dell'Art. 2449 c.c. Al Comune di Bologna è riservata la nomina di due Sindaci effettivi e di un Sindaco supplente. Alla Città Metropolitana di Bologna è riservata la nomina di un Sindaco effettivo e un Sindaco Supplente.

La revisione è affidata a:

SINDACI EFFETTIVI:

GRAZIOSI SERGIO, Sindaco Effettivo, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U.R.I. n. 45 dell'8 giugno 1999 e iscritto al nr 75927; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 15.000 oltre IVA e oneri.

CONTI MARIA ANGELA, Sindaco Effettivo, Revisore Legale nominato con Decreto Ministeriale del 12/04/1995, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 31 bis, IV Serie Speciale, del 21/04/1995 e iscritta al nr. 15709; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 10.000 oltre IVA e oneri.

DIEGOLI PAOLO, Sindaco Effettivo, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale del 23 marzo 1996 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 46 bis, del 16 giugno aprile 1995 e iscritto al nr. 64621; Compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci: € 10.000 oltre IVA e oneri.

SINDACI SUPPLEMENTI:

MENGHI PAOLA, Sindaco Supplente, Revisore Contabile nominato con Decreto Ministeriale del 26/04/1996 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 37bis, IV Serie Speciale, del 07/05/1996 e iscritta al numero 69017.

DAL MONTE FRANCESCO, Sindaco Supplente, Revisore Legale nominato con Decreto Ministeriale del 9 aprile 2003 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 31, IV Serie Speciale del 18 aprile 2003 e iscritto al nr 128552;

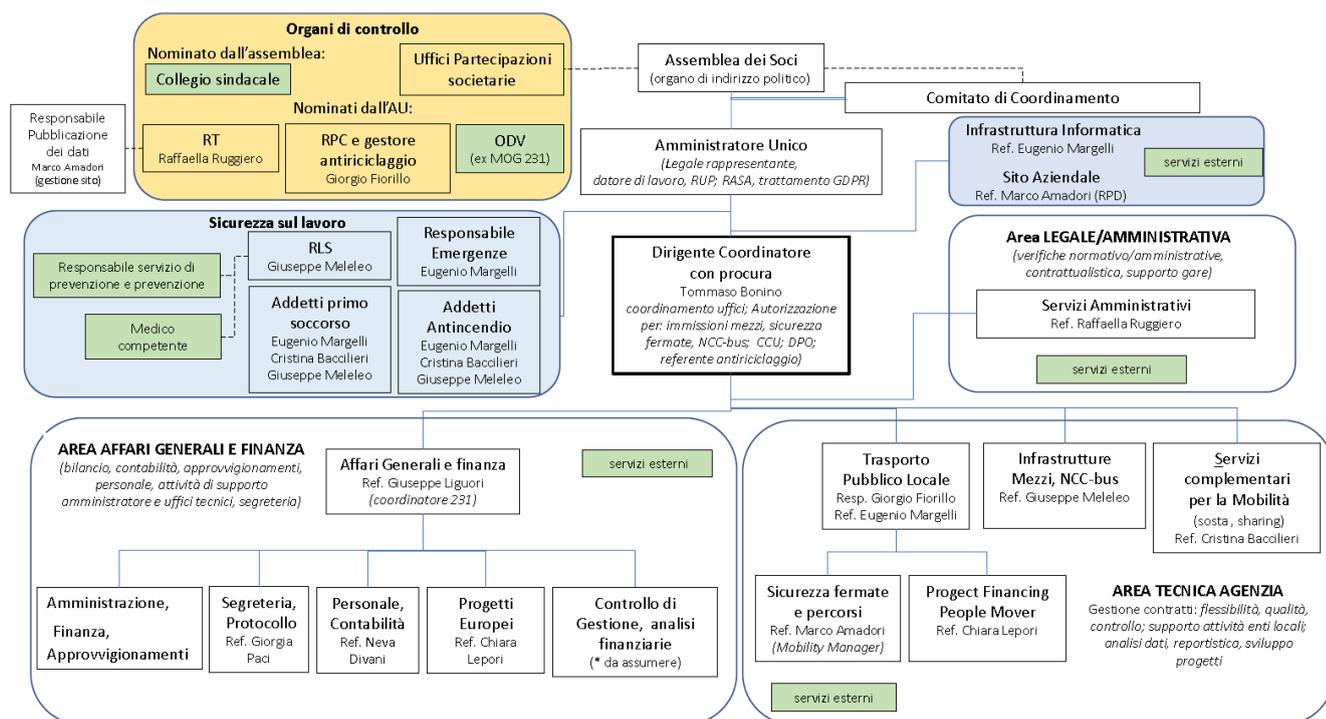
A decorrere dal 17 maggio 2017 la Società ha adottato il modello di organizzazione e gestione al fine di prevenire i reati indicati dal D.Lgs. 231/2001, dotandosi contestualmente, come ulteriore organismo di controllo e vigilanza, dell'Organismo di Vigilanza (ODV). L'ODV è individuato nel Collegio Sindacale ed è stato rinnovato in data 4 agosto 2021. Il compenso per ciascun componente dell'ODV è pari a € 2.000 oltre IVA e oneri.

4. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2022 è la seguente:

Inquadramento	Quantità T.Indeterminato	Quantità T.Determinato	Scadenza T.Determinato	Note Addetti T.Determinato
Dirigente	1	0	n.a.	n.a.
Capo Ufficio	1	0	n.a.	n.a.
Impiegati liv. I	5	0	n.a.	n.a.
Impiegati liv. II	3	0	n.a.	n.a.
Impiegati liv. III	0	0	n.a.	n.a.
Impiegati liv. IV	1	0	n.a.	n.a.
TOTALE	11	0	n.a.	n.a.

La struttura organizzativa della società, descritta secondo lo schema gerarchico, è la seguente:



Il Piano delle assunzioni della Società viene approvato dall'Assemblea dei Soci. Per il 2022 la Società ha presentato ai Soci il Piano delle assunzioni in occasione dell'Assemblea per l'approvazione del relativo Budget. Il piano non è stato attuato in quanto sospeso in attesa dell'esito degli ulteriori approfondimenti sull'adeguatezza del sistema organizzativo della Società, da svolgersi in sede di Comitato di Coordinamento, quale sede di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto tra gli Enti soci, in merito alle attività della Società. Le previsioni del piano delle assunzioni 2022 sono riproposte, a seguito del parere positivo del Comitato di coordinamento, nel piano delle assunzioni 2023.

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

5.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente con il precedente;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini e degli indici;
- comparazione degli indici e dei margini relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

5.1.1. Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	25.049.090	35,32 %	28.728.247	38,50 %	(3.679.157)	(12,81) %
Liquidità immediate	21.437.238	30,22 %	26.147.926	35,04 %	(4.710.688)	(18,02) %
Disponibilità liquide	21.437.238	30,22 %	26.147.926	35,04 %	(4.710.688)	(18,02) %
Liquidità differite	3.611.852	5,09 %	2.580.321	3,46 %	1.031.531	39,98 %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	2.605.854	3,67 %	2.567.881	3,44 %	37.973	1,48 %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie	1.000.000	1,41 %			1.000.000	
Ratei e risconti attivi	5.998	0,01 %	12.440	0,02 %	(6.442)	(51,78) %
Rimanenze						
IMMOBILIZZAZIONI	45.876.926	64,68 %	45.888.109	61,50 %	(11.183)	(0,02) %
Immobilizzazioni immateriali	1.673.731	2,36 %	1.701.226	2,28 %	(27.495)	(1,62) %
Immobilizzazioni materiali	43.929.364	61,94 %	43.934.163	58,88 %	(4.799)	(0,01) %
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	273.831	0,39 %	252.720	0,34 %	21.111	8,35 %
TOTALE IMPIEGHI	70.926.016	100,00 %	74.616.356	100,00 %	(3.690.340)	(4,95) %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	25.121.785	35,42 %	28.893.449	38,72 %	(3.771.664)	(13,05) %
Passività correnti	23.627.784	33,31 %	27.539.110	36,91 %	(3.911.326)	(14,20) %
Debiti a breve termine	23.125.349	32,60 %	27.421.422	36,75 %	(4.296.073)	(15,67) %
Ratei e risconti passivi	502.435	0,71 %	117.688	0,16 %	384.747	326,92 %
Passività consolidate	1.494.001	2,11 %	1.354.339	1,82 %	139.662	10,31 %
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	1.140.963	1,61 %	1.053.000	1,41 %	87.963	8,35 %
TFR	353.038	0,50 %	301.339	0,40 %	51.699	17,16 %
CAPITALE PROPRIO	45.804.231	64,58 %	45.722.907	61,28 %	81.324	0,18 %
Capitale sociale	9.871.300	13,92 %	9.871.300	13,23 %		
Riserve	35.663.337	50,28 %	35.663.337	47,80 %		
Utili (perdite) portati a nuovo	51.634	0,07 %	51.634	0,07 %		
Utile (perdita) dell'esercizio	217.960	0,31 %	136.636	0,18 %	81.324	59,52 %
Perdita ripianata dell'esercizio						

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
TOTALE FONTI	70.926.016	100,00 %	74.616.356	100,00 %	(3.690.340)	(4,95) %

5.1.2. Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	127.929.157	100,00 %	119.630.846	100,00 %	8.298.311	6,94 %
- Consumi di materie prime	1.647		1.698		(51)	(3,00) %
- Spese generali	126.866.079	99,17 %	117.614.338	98,31 %	9.251.741	7,87 %
VALORE AGGIUNTO	1.061.431	0,83 %	2.014.810	1,68 %	(953.379)	(47,32) %
- Altri ricavi	127.195.153	99,43 %	118.904.589	99,39 %	8.290.564	6,97 %
- Costo del personale	736.909	0,58 %	707.735	0,59 %	29.174	4,12 %
- Accantonamenti	87.963	0,07 %	1.053.000	0,88 %	(965.037)	(91,65) %
MARGINE OPERATIVO LORDO	(126.958.594)	(99,24) %	(118.650.514)	(99,18) %	(8.308.080)	(7,00) %
- Ammortamenti e svalutazioni	36.703	0,03 %	14.983	0,01 %	21.720	144,96 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(126.995.297)	(99,27) %	(118.665.497)	(99,19) %	(8.329.800)	(7,02) %
+ Altri ricavi	127.195.153	99,43 %	118.904.589	99,39 %	8.290.564	6,97 %
- Oneri diversi di gestione	62.507	0,05 %	47.735	0,04 %	14.772	30,95 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	137.349	0,11 %	191.357	0,16 %	(54.008)	(28,22) %
+ Proventi finanziari	163.335	0,13 %	2.295		161.040	7.016,99 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	300.684	0,24 %	193.652	0,16 %	107.032	55,27 %
+ Oneri finanziari	(679)				(679)	
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	300.005	0,23 %	193.652	0,16 %	106.353	54,92 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	300.005	0,23 %	193.652	0,16 %	106.353	54,92 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	82.045	0,06 %	57.016	0,05 %	25.029	43,90 %
REDDITO NETTO	217.960	0,17 %	136.636	0,11 %	81.324	59,52 %

5.1.3. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo

oggetto di esame (esercizio corrente e quattro precedenti).

	2022	2021	2020	2019
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria ^[1] È costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità	1.421.306,00	1.189.137,00	1.017.268,00	826.514,00
Margine di struttura ^[1] È costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.	201.136,00	87.518,00	(50.423,00)	(47.977,00)
Margine di disponibilità ^[1] Rappresenta la capacità dell'impresa di far fronte autonomamente alla passività di breve periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino.	1.421.306,00	1.189.137,00	1.017.268,00	826.514,00
Indici				
Indice di liquidità ^[1] È costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità immediate e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide immediatamente disponibili.	0,91	0,95	0,94	0,88
Indice di disponibilità ^[1] È costituito dal rapporto, espresso in valore percentuale, fra le liquidità (immediate e differite) e passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse non immobilizzate	106,02%	104,32%	103,51 %	103,85 %
Indice di copertura delle immobilizzazioni ^[1] L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa	1,00	1,00	1,00	1,00
Indipendenza finanziaria ^[1] È un elemento per la valutazione del bilancio dell'azienda e raffronta la proporzione tra il finanziamento ottenuto con mezzi propri (patrimonio netto) e quello garantito da fonti esterne (patrimonio acquisito: soci, capitali esterni, finanziamenti, etc)	64,58%	61,28 %	60,09 %	66,88%
Leverage ^[1] È un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento di un'azienda	1,55	1,63	1,66	1,50
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL) ^[2]	184.941	(838.001)	31.343	(84.570)
Risultato operativo (EBIT) ^[2]	148.238	(852.984)	23.381	(95.809)
Utile prima delle imposte (EBT) ^[2]	300.005	193.587	56.894	44.511
Utile dopo le imposte (EAT) ^[2]	217.960	136.636	30.610	20.192

Indici				
Return on Equity (ROE) ^[2] L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa	0,48%	0,3%	0,07%	0,04%
Return on Investment (ROI) ^[2] L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica	(0,90%)	(1,99%)*	(0,69%)	(0,88%)
Return on sales (ROS) ^[2] L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo	22,78%	29,39%*	4,64%	(13,66%)
Gestione operativa ^[2] Reddito operativo dato dalla differenza tra ricavi e costi della produzione	0,14%	(0,71%)	0,03%	(0,08%)
Oneri finanziari su fatturato ^[2] È un indicatore di onerosità che mostra l'assorbimento dei ricavi prodotti dagli oneri finanziari.	(0,08%)	0,00%	0,00%	(0,18%)

^[1] Calcolo effettuato su valori da riclassificazione civilistica ex art. 2424 del codice civile.

^[2] Calcolo effettuato su valori da riclassificazione rispondenti ad esigenze specifiche della Società per una migliore rappresentazione di bilancio. Il prospetto riepilogativo è rappresentato nella Relazione sulla Gestione allegata al bilancio.

* Calcolo effettuato al netto dell'accantonamento IMU.

Gli indici e i margini adottati sono quelli ritenuti maggiormente significativi per l'esame del bilancio della Società.

5.1.4. Analisi prospettica attraverso indicatori.

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento tramite prechiusura durante l'anno, nonché mediante la predisposizione di rendiconti finanziari trimestrali condivisi con gli enti Soci.

In merito alla diffusione a partire dal mese di febbraio 2020 dell'epidemia "Covid-19"; l'evento è stato considerato "non adjusting" e pertanto non ha comportato impatti sul bilancio al 31 dicembre 2022, anno in cui l'emergenza sanitaria è stata dichiarata conclusa. Non si prevedono impatti sul 2023. Per maggiori informazioni in merito agli impatti sulla Società si rimanda a quanto riportato all'interno della Relazione sulla Gestione nella sezione Evoluzione prevedibile della gestione.

5.1.5. Definizione di specifiche soglie di allarme

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare e che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'1% del volume dei ricavi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio

del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore allo 0,5%;

3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

4) l'indice di struttura finanziaria (Copertura delle immobilizzazioni), dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%;

5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 3%

5.1.6. Valutazione dei risultati.

Gli indicatori relativi allo Stato Patrimoniale evidenziano una sostanziale solidità della società, con un'ottima indipendenza finanziaria in costante miglioramento. Il rapporto di indebitamento derivante dalla lettura del leverage evidenzia che il capitale proprio è maggiore dell'indebitamento e la società non è sottocapitalizzata; il leverage durante l'esercizio 2022 è pressoché stabile con una lieve flessione e dimostra una buona copertura del capitale proprio sul capitale di terzi. La liquidità complessiva è in progressivo miglioramento grazie all'applicazione del meccanismo dello split payment a partire dal 2017.

I margini relativi al Conto Economico sono tutti ampiamente positivi. Il contributo del risultato della gestione finanziaria non è stato determinante per il raggiungimento del risultato di esercizio, anche se è stato comunque rilevante.

Gli indici relativi al Conto Economico evidenziano che il ritorno finanziario dell'attività tipica dell'impresa ha un valore leggermente negativo (ROI), mentre la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi (ROS) registra un valore positivo per il 2022.

La gestione operativa torna ad avere un valore positivo (0,14%).

Gli oneri finanziari su fatturato hanno un valore negativo prossimo allo zero (-0,08%).

Dall'analisi dei margini e degli indici non si evidenziano elementi di criticità.

5.1.7. Indicatori di tipo qualitativo ricavati in via extra-contabile.

La valutazione degli aspetti qualitativi, non risultanti dalla contabilità, integra l'analisi per indici sopra riportata e consente di disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali.

Nel Sistema Integrato Anticorruzione, Trasparenza e MOG 231 (SIAT 231) della SRM di cui il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2022-2024 costituisce sezione integrante ma separata approvato con Decisione dell'Amministratore Unico 8/22 del 11 aprile 2022, sono state dettagliatamente sviluppate le aree di rischio obbligatorie previste dall'Allegato 1 Tab 3 del PNA 2019-2021 suddividendo i processi aziendali precedentemente analizzati e dettagliandoli nelle rispettive attività. Sono inoltre state aggiunte aree di rischio non obbligatorie derivanti dal MOG231, già adottato dalla società, e dalle aree obbligatorie previste per le Città metropolitane.

Per ogni area di rischio sono stati identificati dei macroprocessi che aggregano processi con caratteristiche simili e condivise a dei processi con le proprie specificità. Ogni processo è stato sinteticamente descritto e rappresentato in tabella specificando le attività/fasi, i soggetti responsabili e i soggetti coinvolti. Come prima elaborazione sono stati trattati e rappresentati tutti i processi individuati che potranno, secondo un principio di gradualità, essere ulteriormente sviluppati e meglio descritti nei piani successivi. Come ulteriore elemento di analisi del processo è stata fatta una valutazione della situazione in essere riguardante il processo specificando la presenza o meno di procedure, sistemi di controllo ed eventi salienti riguardanti il processo specifico.

Alla valutazione del rischio effettuata in ottica anticorruzione è stata aggiunta la valutazione del rischio nell'ottica del D.Lgs. 231/2001.

Tale valutazione del rischio, relativa ai rischi in ottica anticorruzione e 231/2001 si ritiene essere una valida base per la definizione del contesto, delle attività e dei rischi connessi all'esercizio della Società. In merito ai rischi collegati alla continuità aziendale, è tuttavia da rilevare che il D.Lgs. 231/2001 prevede anche in capo agli enti la possibilità di applicazione di sanzioni interdittive per i reati per le quali sono espressamente previste e secondo le condizioni, criteri e modalità previste dagli artt. 13 – 18 del suddetto decreto.

Per le analisi svolte nell'ambito del SIAT 231 e del documento Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che ne costituisce sezione integrante ma separata si rimanda al sito web della Società al seguente link: SIAT 231: https://www.srmbologna.it/?page_id=3560; PTCPT: www.srmbologna.it/?page_id=3775

Nell'ambito dell'analisi effettuata nella presente relazione, i fattori di rischio sono stati valutati in funzione del tipo di attività svolta dalla Società e delle dimensioni della stessa.

Individuate le aree di rischio rilevanti per la Società e i rischi specifici caratterizzanti ciascuna di esse, è stata valutata la probabilità di manifestazione del rischio, le possibili conseguenze e individuate le strategie di gestione per ciascuna tipologia di rischio.

Nella presente relazione, sulla base delle indicazioni della Struttura di monitoraggio sul TUSP del Ministero dell'economia e delle finanze in merito al programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, sono riportate le descrizioni dei rischi che potrebbero essere considerati al fine di individuare situazioni di difficoltà, anche solo potenziali, tali da pregiudicare nell'immediato ovvero in un ragionevole arco di tempo, la continuità aziendale.

Rispetto ai rischi individuati, è stata effettuata una valutazione di quelli ritenuti più adeguati rispetto alle caratteristiche della SRM.

Nelle tabelle che seguono, viene illustrata una descrizione delle principali tipologie di rischi di tipo qualitativo.

A) RISCHI STRATEGICI.	
Si tratta di rischi di origine esterna o interna, derivanti dalla manifestazione di eventi che possono minacciare la posizione competitiva dell'impresa, condizionando il grado di successo delle strategie aziendali.	
<u>Principali tipologie:</u>	
Rischio politico:	rischio legato alla manifestazione di situazioni o eventi di natura politica che possono influenzare, negativamente, l'operatività dell'impresa.
Rischio economico– finanziario:	rischio correlato alla manifestazione di eventi di origine esterna (es. cambiamenti macro-economici, crisi economico/finanziarie, variazioni dei tassi d'interesse), che incidono sulla redditività aziendale (rischio economico) ovvero sul livello di liquidità (rischio finanziario).
Rischio legislativo:	rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.

Rischio ambientale:	rischio connesso alla probabilità che si verifichino eventi incontrollabili (es. eventi catastrofici, idrogeologici, sismici), non garantiti da polizze assicurative, che possono comportare conseguenze economiche rilevanti, danni temporanei e/o permanenti alle strutture aziendali.
Rischio di errata programmazione, pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche:	rischio legato alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non realizzabili, incoerenti che possono avere ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa.
Rischio di errata gestione degli investimenti e del patrimonio:	rischio legato ad una inefficiente/inefficace gestione del patrimonio aziendale ovvero all'assunzione di decisioni di investimento che determinano una riduzione della redditività aziendale.

B) RISCHI DI PROCESSO.

Si tratta di rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, e la qualità dei servizi erogati.

Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di *compliance* intesi come rischi inerenti alla mancata conformità alle normative vigenti, nonché a disposizioni e regolamenti delle Amministrazioni pubbliche, società e della società stessa.

Principali tipologie:

Rischio di normativa (comunitaria, nazionale e locale):	rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga la società a contenziosi, sanzioni e danni di immagine ovvero che modifiche di leggi o regolamenti influenzino in modo significativo l'attività di impresa.
Rischio legato a disposizioni interne:	rischio legato alla possibilità che vengano assunte decisioni o azioni contrarie a quanto previsto da disposizioni interne della società stessa.
Rischio legato alla contrattualistica:	rischio connesso alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti.
Rischio in materia di Ambiente, salute e sicurezza:	rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa.
Rischio in materia di Privacy:	possibilità che si agisca nel mancato rispetto della normativa sulla Privacy.

C) RISCHI DI INFORMATION TECHNOLOGY (IT).

Includono i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione.

Principali tipologie.

Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati:	rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.
Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi:	rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.
Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT:	rischio legato alla possibilità che l'infrastruttura IT (organizzazione, processi e sistemi) o la struttura organizzativa dell'IT (funzionale e dimensionale) non siano adeguate alle dimensioni e/o alle esigenze dell'impresa e non riescano a supportare, adeguatamente, l'operatività aziendale.

D) RISCHI FINANZIARI.

I rischi finanziari sono principalmente correlati alla gestione e al monitoraggio dei flussi di cassa necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Principali tipologie.

Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti:	rischio connesso alla capacità di gestire e monitorare i flussi di cassa del sistema aziendale necessari per lo svolgimento delle attività pianificate e per il raggiungimento degli obiettivi previsti.
Rischio legato all'accesso ai capitali/al mancato rinnovo o di rimborso dei prestiti:	rischio correlato all'incapacità di accedere a capitali di rischio e/o di credito per il finanziamento delle attività aziendali (ad esempio a causa di un inadeguato processo di pianificazione finanziaria). Rientra in questa categoria anche il rischio che non vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso dei prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza.
Rischio di tasso di interesse:	rischio legato alla possibilità che le variazioni dei tassi di interesse di mercato comportino incrementi del costo dei finanziamenti sottoscritti dall'impresa.
Rischio di controparte finanziaria:	rischio connesso alla possibilità che le controparti finanziarie, con cui la società opera, non ottemperino alle obbligazioni assunte nei modi e nei tempi previsti dal contratto.
Rischio di liquidità:	rischio che l'impresa non sia in grado di avere a disposizione i fondi necessari per adempiere alle obbligazioni in scadenza.

Nella seguente tabella si riportano i rischi individuati nel corso del 2022 dalla Società

Processo di valutazione del rischio					
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Strategica	Rischio politico	1	Inattività degli enti soci nelle funzioni di indirizzo	Basso	Informazione ai soci, convocazione del Comitato di coordinamento e verbalizzazione degli incontri, riunioni periodiche con i tecnici e i decisori politici
	Rischio economico-finanziario	0			
	Rischio legislativo	1	Adeguamento alla normativa in tema di crisi d'impresa - adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili	Medio	Informazione ai soci, aggiornamento organigramma, Piano delle assunzioni, convocazione del Comitato di coordinamento e verbalizzazione degli incontri, corrispondenza con gli enti soci, Procedure di assunzione e/o modifica funzioni
	Rischio ambientale	0			
	Rischio di errata programmazione, pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche	0			
	Rischio di errata gestione degli investimenti e del patrimonio	0			
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Di processo	Rischio di normativa (comunitaria, nazionale e locale)	0			
	Rischio legato a disposizioni interne	0			

	Rischio legato alla contrattualistica	0			
	Rischio in materia di Ambiente, salute e sicurezza	1	Rischi legati alla salute dei dipendenti in una situazione di emergenza sanitaria (fino al 31/03/2022)	Basso	Smart working facoltativo, Adozione protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro, attuazione delle misure previste dal Protocollo
	Rischio in materia di Privacy	0			
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Information Technology (IT)	Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati	0			
	Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi	1	Interruzione operatività server	Basso	Backup fisico dei dischi, utilizzo parziale dell'archiviazione manuale su cloud, valutazione passaggio a fibra ottica per backup totale su cloud
	Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT	1	Saturazione capacità di archiviazione del server	Basso	Aumento della capacità di memoria del server, valutazione acquisto ulteriore server per aumento capacità e potenza.
Area di rischio	Classe di Rischio	Rischi	Tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Finanziaria	Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti	0			
	Rischio legato all'accesso ai capitali/al mancato rinnovo o di rimborso dei prestiti	0			

	Rischio di tasso di interesse	0			
	Rischio di liquidità	0			

5.1.8. Rischi potenziali

Tra i potenziali rischi a carico della Società, che non comportano un rischio specifico di continuità aziendale, si riporta quanto segue:

1. La recente riforma della crisi di impresa (D.Lgs. 14/2019, “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza”) ha previsto, con l’introduzione dell’articolo 2086, comma 2, cod. civ., l’obbligo per tutti gli imprenditori che operano in forma societaria o collettiva di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa. Come anticipato in occasione del Comitato di coordinamento del 22 marzo 2021, L’Amministratore Unico della SRM è tenuto pertanto a valutare e, se opportuno, adeguare l’assetto organizzativo amministrativo e contabile della società, e renderlo idoneo al monitoraggio dell’equilibrio economico e finanziario e alla salvaguardia della continuità aziendale. La strutturazione dell’adeguato assetto va effettuata tenendo conto delle dimensioni della società, della sua complessità e natura delle attività esercitate e quindi considerando un criterio di proporzionalità e ragionevolezza tra costi di implementazione e relativi benefici. La crescita della Società in termini di bilancio, di funzioni affidate e di attività richieste nella gestione ordinaria, nella gestione dei contenziosi e nelle fasi di pandemia ha determinato sovraccarichi in tutte le aree funzionali. Come già evidenziato in occasione del precedente bilancio, l’Area Affari Generali e Finanza, nell’attesa dell’assunzione della risorsa da dedicare al controllo di gestione alle analisi finanziarie e al bilancio, risulta fortemente sottodimensionata se viene rapportata alle dimensioni del bilancio societario che ormai oscilla attorno ai 120 milioni di euro. Le due risorse che operano in amministrazione, contabilità e bilancio effettuano un orario lavorativo che è costantemente superiore a quello previsto dal contratto con variazioni su base mensile che superano il +25% sull’orario base. Tale situazione di sovraccarico espone la Società a vari rischi, tra cui quello legato alla tutela dell’integrità psicofisica e la personalità morale dei propri dipendenti, sottoposti a situazioni di sovraccarico e quindi alla sua continuità operativa, vista la mancanza di adeguate coperture nell’eventualità di assenze sia brevi, sia prolungate. Oltre ai summenzionati rischi, si possono prefigurare rischi legati a eventuali controversie e/o dimissioni dei dipendenti in situazioni di sovraccarico. I fabbisogni della Società sono stati espressi nel Piano delle assunzioni 2023 che, riprendendo quanto già richiesto nel precedente Piano, prevede l’assunzione di una risorsa stabile aggiuntiva che si occupi del controllo di gestione e delle analisi finanziarie. Tale assunzione di una risorsa stabile aggiuntiva porterebbe beneficio all’area Affari Generali e Finanza nella gestione di quanto già in essere allo stato attuale e rispetto alla situazione di carenza evidenziata. Giova a tal fine ricordare la riforma del diritto societario operata dai D.lgs. 5 e 6/2003 ha elevato i principi di corretta amministrazione a clausola generale di comportamento degli amministratori: lo si rileva dall’obbligo specifico di vigilanza sul rispetto di tali principi in capo al collegio sindacale (art.2403 c.c.). Si auspica quindi che la Società, avendo ottenuto il via libera del Comitato di Coordinamento nella sua seduta del 29 settembre 2022 rispetto all’assunzione dell’ulteriore risorsa da dedicare al controllo di gestione, alle analisi finanziarie e al bilancio, riesca a dare piena attuazione al Piano delle Assunzioni 2023; Tale assunzione si colloca infatti nell’ottica dell’adeguamento dell’assetto organizzativo amministrativo e contabile della Società e della salvaguardia della continuità aziendale, nell’interesse della stessa Società e degli enti Soci.
2. Già nell’anno 2016 si è rilevata la problematica inerente all’accatastamento del deposito-officina Ferrarese in esito alla presentazione di una pratica di aggiornamento da parte della

TPER: è stata richiesta erroneamente la modifica di categoria catastale da E3 a D7, determinando il venir meno dell'esenzione per il pagamento dell'IMU. La SRM aveva provveduto a regolarizzare ogni accatastamento, dopo l'acquisizione del patrimonio, in modo da rendere coerente e minimo quanto dovuto per tasse sugli immobili. Nel corso del 2017 è stato predisposto il ricorso avverso l'avviso di accertamento catastale ricevuto in data 19 agosto 2016, così come definito nella decisione dell'Amministratore n. 7/2016. A seguito di una pronuncia favorevole alla SRM della Commissione Tributaria Provinciale con sentenza dell'11 aprile 2018, l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 24 luglio 2018, ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale (CTR). Il 12 luglio 2021 la CTR si è pronunciata a favore della SRM con sentenza depositata il 22 settembre 2021. L'Agenzia delle Entrate non ha presentato ricorso in Cassazione. Negli anni 2016 - 2020 era stato accantonato a fondo rischi circa 1 M€.

Analogamente a quanto già accaduto in precedenza per il deposito di via Ferrarese, in data 30 giugno 2021 la Società ha ricevuto Avviso di accertamento n. BO0062023/2020 (PROT SRM I21/1136) relativo al deposito autobus ubicato in via Due madonne al n. 10 a seguito di nuova determinazione del classamento da E/3 a D/7 e variazione di rendita catastale effettuate dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio provinciale del territorio di Bologna, avverso il quale la SRM ha presentato ricorso in data 10/09/2021. A fronte della evenienza di soccombenza, la società sarebbe tenuta a corrispondere l'IMU, più relativi interessi e sanzioni con decorrenza dai 5 anni antecedenti la data della modifica della categoria catastale (2020) se l'immobile in oggetto dovesse perdere, a seguito del contenzioso in atto, l'esenzione spettante agli immobili classificati nella categoria E. La Corte di Giustizia Tributaria di I grado di BOLOGNA Sezione 2, riunita in udienza il 28/10/2022 ha accolto il ricorso della SRM. La sentenza è stata depositata il 16/11/2022, per cui si rende definitiva, in assenza di impugnazioni, il 16/05/2023. A seguito della sentenza di primo grado favorevole alla Società relativa al contenzioso in questione e alla sentenza passata in giudicato su analoga questione per il deposito Ferrarese, la Società, in accordo con il difensore incaricato, ha deciso di non accantonare più le sanzioni a fondo rischi. Anche a fronte di un ricorso dell'Agenzia delle Entrate e di un pronunciamento ad essa favorevole, ipotesi piuttosto difficile, ma ancora possibile, per la Società sarebbe possibile, infatti, ottenere la disapplicazione delle sanzioni, avendo la SRM un giudicato ad essa favorevole.

3. Nel corso del 2020 la Società ha curato la pubblicazione del Bando di gara "Procedura ristretta per l'affidamento delle attività afferenti il Piano sosta e di servizi/attività complementari alla mobilità del Comune di Bologna" e della relativa documentazione a corredo, nonché la gestione della procedura di gara di cui trattasi; in fase di analisi della documentazione dei concorrenti, la Società ha escluso dalla procedura uno degli operatori economici qualificatisi a presentare offerta, nello specifico Tper per irregolarità nella presentazione dell'offerta. In data 29 dicembre 2020 Tper ha presentato ricorso avverso il provvedimento di esclusione con istanza cautelare, ricorso cui hanno fatto seguito due atti di motivi aggiunti e un'istanza di accesso ex art. 116 CPA; L'udienza di discussione in camera di consiglio avanti al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna – sede di Bologna –, relativa alla fase cautelare, veniva fissata per il giorno 12.01.2021. Nelle more di detta udienza si costituivano in giudizio, depositando altresì memorie difensive, le parti resistenti, tra cui SRM. Inoltre, il Tribunale Amministrativo adito fissava l'udienza pubblica per la discussione del merito per il giorno 8.04.2021. Tper, con atto depositato in data 11.01.2021, rinunciava alla misura cautelare. Successivamente, la società ricorrente notificava (i) in data 25.02.2021, il primo atto di motivi aggiunti con il quale impugnava l'aggiudicazione della gara a SCT; (ii) in data 18.03.2021 l'istanza ex art. 116, secondo comma, d.lgs. n. 104/2010, avverso il diniego parziale di SRM relativo a un'istanza di accesso agli atti; (iii) in data 19.03.2021 il secondo atto di motivi aggiunti. Si fa presente che in tali atti Tper ha più volte richiesto anche l'annullamento della gara. Depositati i

documenti e le memorie di cui all'art. 73, d.lgs. n. 104/2010, il T.A.R., all'esito dell'udienza d.d. 8.04.2021, ha emesso la sentenza n. 410/2021 pubblicata il 21.04.2021, con la quale ha respinto il ricorso principale e i primi atti di motivi aggiunti nonché dichiarato inammissibili i secondi motivi aggiunti e l'istanza di accesso ex art. 116 CPA, compensando le spese del giudizio tra le parti. In data 7 maggio 2021 Tper ha notificato alla SRM il ricorso in appello avverso la sentenza del T.A.R. Successivamente, TPER, in data 17.06.2021, ha notificato un ricorso per motivi aggiunti relativo a "violazione di legge: violazione e falsa applicazione del punto III.1.3 del Bando di gara. Eccesso di potere per travisamento dei fatti, carenza di istruttoria e difetto di motivazione". L'udienza di discussione in camera di consiglio avanti al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, relativa alla fase cautelare, veniva fissata per il giorno 15.07.2021. Nelle more di detta udienza si costituivano in giudizio, depositando altresì memorie difensive, tutte le parti resistenti, tra cui SRM. All'esito dell'udienza camerale predetta, discussa in modalità da remoto, il Consiglio di Stato rigettava l'istanza cautelare di TPER, "ritenuto che, prima facie, gli argomenti dell'appellante non paiono sufficienti per contrastare quanto ritenuto dalla sentenza impugnata". L'udienza per la trattazione del merito della causa si è tenuta il 5 maggio 2022 alle ore 10:00 presso il Consiglio di Stato e in data 10 novembre 2022 è stata pubblicata la sentenza che respinge il ricorso di TPER.

4. La Società previene il rischio di mancata copertura dei costi di gestione attraverso un'attenta gestione dei capitoli di spesa. Per il personale è stato avviato nel 2018 un processo di riorganizzazione che ha portato dei benefici già dall'esercizio 2019. Il Piano delle assunzioni approvato per l'anno 2022 prevedeva un aumento dei costi del personale in funzione di una nuova assunzione e di una variazione di livello, Piano non attuato per le note ragioni. La Società presenta inoltre ai Soci una dettagliata rendicontazione per voci di spesa e di ricavo (si veda Relazione sulla Gestione) relativa alla gestione delle attività affidate dagli enti Soci e dalla Regione Emilia-Romagna. In esito alla sottoscrizione della convenzione fra il Comune e la SRM avente per oggetto le attività connesse all'affidamento della gestione del piano sosta e dei servizi/attività complementari alla mobilità, a partire da marzo 2020 la copertura dei costi del personale rendicontati alla voce Sosta trova una più adeguata copertura, in assenza di picchi specifici come quelli verificatisi nel corso dell'ultimo triennio legati alle fasi di gara, ma soprattutto alla gestione del contenzioso. Inoltre da marzo 2021 è attiva la convenzione tra il Comune di Bologna e la SRM avente per oggetto la definizione delle attività in capo alla SRM connesse a una serie di attività a supporto del Responsabile del Procedimento nell'ambito della gestione del contratto relativo al People-mover. Per le spese relative a servizi e approvvigionamenti, la Società compie notevoli sforzi ai fini del contenimento delle spese, adottando politiche di valutazione del mercato e ricorso al mercato elettronico anche nei casi di non obbligatorietà. Il contributo del risultato della gestione finanziaria, seppur rilevante per il risultato di esercizio, non è stato determinante per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio. Il saldo delle partite finanziarie al 31.12.2022 è attivo e presenta una situazione particolarmente favorevole a causa di un elevato rendimento del conto corrente di corrispondenza con TPER/TPB sul conguaglio relativo all'affitto del ramo d'azienda. Il rischio di un minore apporto da parte della gestione finanziaria è considerato non rilevante, stante l'equilibrio attuale raggiunto dalla Società in termini di bilanciamento dei costi e ricavi.
5. Il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei ministri n. 27/2020 ha deliberato lo stato di emergenza sanitaria per l'epidemia da coronavirus COVID-19, a seguito dell'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale, dichiarata dall'OMS. In merito a tale emergenza, la Società, come già descritto nella Relazione sulla Gestione, non ha evidenziato situazioni di particolari criticità che abbiano comportato effetti sulla gestione societaria e sul bilancio della SRM. Lo stato di emergenza sanitaria è terminato il 31 marzo 2022.

6. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Amministratore Unico a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate – in particolare gestisce i contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso.

Il rischio di crisi aziendale non sussiste in quanto la Società ha principalmente come ricavi tipici i contributi della Regione Emilia-Romagna e degli altri enti locali per l'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni integrative relativi ai servizi affidati dagli enti. Alla pari dei ricavi, i costi sono per la maggior parte legati al riversamento ai gestori dei servizi dei contributi ricevuti, al netto di una trattenuta sui contributi regionali a copertura parziale delle spese di funzionamento della Società.

B. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
-----------------------	---------	--------------------	-----------------------------------

Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento approvvigionamenti (R30); - Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali; - Regolamento per la selezione del personale e per la progressione di carriera; - Regolamento in materia di accesso civico generalizzato e documentale; - Regolamento per il conferimento di incarico di componente nelle Commissioni di gara e di selezione del personale; - Sistema sperimentale antiriciclaggio. <p>La Società ha previsto nel Sistema integrato SIAT231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.</p>	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		<p>Data la dimensione della Società, non si ritiene necessaria la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario, che si relaziona già direttamente con tutti gli uffici interessati.</p> <p>Ciò sarebbe anche di difficile attuazione data la limitata disponibilità di risorse umane.</p> <p>Tuttavia si ritiene che con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, introdotto ai sensi del DLgs 231/2001, e la nomina del referente interno si possano ritenere assolte anche le funzioni di ufficio di controllo interno.</p>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Regolamento per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del segnalante di illeciti (whistleblower). - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; - Sistema disciplinare. <p>La Società si avvale dei Protocolli di legalità e di integrità del Comune di Bologna</p>	

		prevedendone la sottoscrizione, già in fase di presentazione delle offerte, da parte di tutti i partecipanti alle gare bandite dalla SRM.	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<p>La Società ha adottato:</p> <p>- Codice Etico; Attraverso l'adozione del Codice Etico, la Società persegue politiche di azione volontaria, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della loro normale attività. Tali politiche vengono attuate nei confronti delle Istituzioni pubbliche, dei privati, di soggetti terzi e dei dipendenti.</p> <p>Le politiche sociali ed ambientali trovano riscontro altresì negli obiettivi di qualità del servizio di trasporto pubblico e di riduzione dell'impatto ambientale previste nel contratto relativo al servizio affidato che sono rivolti al continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Una filosofia del tutto analoga è applicata agli altri contratti che la SRM sottoscrive, nonché alle iniziative di promozione della mobilità sostenibile che organizza e ai progetti europei a cui prende parte.</p>	

7. Adempimenti normativi e misure di prevenzione del rischio adottate

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2023-2025 (PTCPT) è stato approvato con decisione il 31/03/2023 e pubblicato sul sito della SRM nella sezione Società Trasparente e presentato in sede di Assemblea dei soci il 13/04/2023. Il PTCPT è soggetto a revisione periodica e aggiornato con le disposizioni normative e i principi dell'ANAC. In base alle previsioni del Piano, la Società integra gli adempimenti normativi con una serie di misure di carattere generale e con ulteriori specifiche misure elencate nei paragrafi seguenti e meglio dettagliate nel PTCPT.

7.1. Misure obbligatorie di carattere generale e specifiche

- Trasparenza – nomina del Responsabile Trasparenza, gestione accessi e pubblicazione dei dati;
- Codice Etico – adozione, aggiornamento, comunicazione;
- Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi – gestione dichiarazioni, pubblicazione, controlli;
- Whistleblowing – piattaforma segnalazioni, gestione segnalazioni;
- Formazione – gestione formazione del personale;
- Patti di Integrità – sottoscrizione dei Protocolli di legalità e di integrità del Comune di Bologna da parte dei partecipanti alle gare;

- Modello 231 – implementazione, valutazione rischi, aggiornamento, rapporti con l’OdV;
- Decisioni dell'Amministratore – rapporti con il Collegio Sindacale e Enti Soci;
- Sistema di protocollazione – gestione documentale;
- Regolamenti e procedure – redazione, aggiornamento e adempimenti relativi ai Regolamenti adottati - Regolamento approvvigionamenti (R30); Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali; Regolamento per la selezione del personale e per la progressione di carriera; Disciplina in materia di Smart Working; Regolamento per il conferimento di incarico di componente nelle Commissioni di gara e di selezione del personale; Regolamento in materia di accesso civico generalizzato e documentale; Acquisizione delle procedure derivanti dal Sistema Qualità nel nuovo Sistema Integrato Anticorruzione Trasparenza e 231 (SIAT231); Regolamento uso bici aziendali; Regolamento incentivi PSCL 2022-2023; Regolamento Whistleblowing; Regolamento per la costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti;
- Separazione tra il soggetto firmatario/responsabile e soggetto istruttore – gestione procedure di approvvigionamento secondo regolamento R30 e tramite determine a contrarre;
- Coinvolgimento soggetti esterni - coinvolgimento Enti Soci nella predisposizione degli atti di gara per l’affidamento dei servizi;
- Verifiche a campione delle autocertificazioni - gestione delle verifiche e dei controlli pre e post aggiudicazione;
- Formazione delle commissioni di aggiudicazione – gestione della composizione numerica, di genere, delle cause di incompatibilità e degli adempimenti in materia di trasparenza;
- Nessun ricorso all’arbitrato – la Società evita il ricorso a clausole arbitrali;
- Tracciabilità, motivazione e verbalizzazione – gestione della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante verbalizzazione delle decisioni, la protocollazione dei relativi atti amministrativi nonché la tracciabilità del processo decisionale attraverso l’utilizzo del protocollo;
- Informativa specifica sul trattamento dei dati - gestione dati in conformità al GDPR attraverso l’utilizzo di una specifica piattaforma;
- Trasparenza e rendicontazione dei contributi – pubblicazione contributi ricevuti in nota integrativa al Bilancio, rendicontazione agli Enti Soci e alla Regione Emilia-Romagna;
- Contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo – adozione del sistema sperimentale antiriciclaggio.

Bologna, 31.03.2023

l’Amministratore Unico
Giovanni Berti Arnoaldi Veli